SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

11° COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

3° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente CENGARLE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

« Regolarizzazione delle posizioni contributive dei lavoratori di Campione d'Italia nelle assicurazioni contro la tubercolosi e per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (265) (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e approvazione)

Presidente	1.
Cristofori, sottosegretario di Stato per il	
lavoro e la previdenza sociale	13
DALLE MURA (PSI)	12
GAROLI (PCI)	1
GRAZIOLI (DC), relatore alla Commissione 10,	1:

INTERROGAZIONI

PRESIDE	ITE														9,	10
CAZZATO	(P	CI)														10
CRISTOF	ORI,	sot	tos	eg	ret	ar	io	đi	S	tai	o	pе	er	il		
lavoro e	e la	pr	evi	đe	nza	S	oci	al	е							9

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

DALLE MURA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione dei senatori Cazzato ed altri. Ne do lettura:

CAZZATO, GAROLI, FERMARIELLO, ZIC-CARDI, ZAVATTINI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere:

se rispondono a verità le notizie di stampa circa l'orientamento di procedere con urgenza alla nomina del presidente dello SCAU (Servizio contributi agricoli unificati);

se ritiene che una tale decisione sia coerente con l'inderogabile necessità di pervenire il più rapidamente possibile all'unificazione, nell'INPS, dell'accertamento e della riscossione di tutti i contributi previdenziali ed assicurativi, con il conseguente scioglimento dello SCAU e con la salvaguardia dei diritti del personale dipendente.

(3 - 00124)

CRISTOFORI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Credo che nessuno sappia meglio di loro che, a seguito dell'elezione a senatore del collega Romei, sia rimasta vacante la presidenza del 11^a Commissione 3^o Resoconto sten. (1^o dicembre 1976)

Servizio contributi agricoli unificati. Il Governo ha già avuto occasione di rispondere alla Camera ad analoghe interrogazioni e non sono sopravvenuti ulteriori motivi per modificare la posizione politica che in quella sede è stata illustrata.

Non c'è dubbio che la vacanza determinatasi alla presidenza del Servizio dei contributi agricoli unificati crea una serie di problemi, in quanto il presidente Romei è stato sostituito *pro tempore* dal consigliere più anziano, che, se non erro, è il dottor Mancini, il cui mandato è a sua volta scaduto.

Il Governo, fino ad oggi, non ha ritenuto di procedere alla ricostituzione delle cariche e quindi al loro rinnovo, in considerazione dell'auspicata e prevista riorganizzazione di tutto il settore della previdenza, che, come loro sanno, ha come premessa la riscossione unificata dei contributi.

Mi sembra che gli interroganti chiedano se risponde a verità quanto si legge sulla stampa circa l'orientamento di procedere con urgenza alla nomina del presidente dello SCAU. Non è vero, altrimenti questi sarebbe già stato nominato. Esiste il problema e il Governo è orientato ad attendere ancora, sempre che in tempi ragionevolmente brevi si possa arrivare alla riforma del sistema previdenziale.

Non ho altro da aggiungere.

CAZZATO. Devo dichiararmi insoddisfatto della dichiarazione del Governo: in primo luogo perchè a mio avviso non ha fornito le garanzie, le necessarie assicurazioni, che non sarà preso il provvedimento di nomina del presidente dello SCAU; in secondo luogo perchè, malgrado i ripetuti riconoscimenti dello SCAU quale ente inutile, il Governo stesso non ci ha detto quando provvederà al suo scioglimento, alla luce di quanto disposto dalla legge n. 70 del 1975; infine perchè, non essendo stato smentito con chiarezza che non si procederà alla suddetta nomina, fa sorgere seri dubbi sulla volontà politica del Governo di procedere all'abolizione dello SCAU e alla ristrutturazione dell'INPS e quindi alla riscossione unificata dei contributi.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di interrogazioni è esaurito.

(I lavori proseguono in altra sede dalle ore 10,15 alle ore 10,25).

IN SEDE DELIBERANTE

« Regolarizzazione delle posizioni contributive dei lavoratori di Campione d'Italia nelle assicurazioni contro la tubercolosi e per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti » (265) (Approvato dalla Camera dei deputati).

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Regolarizzazione delle posizioni contributive dei lavoratori di Campione d'Italia nelle assicurazioni contro la tubercolosi e per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Grazioli di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

GRAZIOLI, relatore alla Commissione. Con legge 12 dicembre 1969, n. 1007, si provvide ad esonerare i datori di lavoro operanti nel comune di Campione d'Italia — vista la sua peculiare posizione geografica — entro i limiti e con le modalità previste dalla citata legge, dall'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei propri dipendenti che svolgevano attività nel territorio del Comune stesso.

L'esonero riguardava le seguenti forme di assicurazione obbligatoria: assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti; assicurazione contro le malattie; assicurazione contro la tubercolosi; tutela economica e sanitaria delle lavoratrici madri; assicurazione contro gli infontuni sul lavoro e le malattie professionali. L'esonero da una o più delle assicurazioni sopracitate poteva essere chiesto a condizione che i datori di lavoro garantissero ai propri dipendenti, « mediante stipula di convenzioni con le compagnie di assicurazione, anche private, operanti nel territorio di Campione d'Italia,

11^a COMMISSIONE

prestazioni per ciascuna delle forme obbligatorie di assicurazione indicate nel primo comma, non infeniori a quelle garantite dalle norme che disciplinano le assicurazioni obbligatorie predette e senza maggiore aggravio contributivo per i lavoratori ».

In merito a quanto detto sopra e per capire lo spirito della citata legge n. 1007 del 1969 è opportuno ricordare che in precedenza la mancata applicazione della legislazione italiana in materia di assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e per i superstiti non era attribuibile ad una preordinata inosservanza dei datori di lavoro, ma alla ben nota peculiare situazione locale derivante dalla singolare dislocazione di quel Comune, tutto compreso all'interno del territorio svizzero. Vi è inoltre da ricordare che in pratica il più importante datore di lavoro del Comune era ed è il Casinò di Campione, gestito dalla società « Getualte ».

A seguito della determinazione prevista dalla legge, i datori di lavoro interessati hanno preso contatto con gli istituti assicurativi anche privati, i quali tuttavia, per il perfezionamento delle polizze assicurative, hanno stabilito premi talmente elevati da rendere insostenibile l'onere. Da ciò è denivata la necessità che i datori di lavoro stessi provvedessero a regolarizzare la posizione assicurativa dei propri dipendenti rivolgendosi presso i competenti istituti INPS ed ENPALS, previa rinuncia alla richiesta di esonero.

In sede di esame delle singole posizioni presso i predetti istituti italiani si è accertato che, al cospicuo versamento dei contributi pregressi, si dovevano aggiungere notevoli somme di mora e penalità, che portavano il totale dei versamenti a somme praticamente insostenibili.

Questa circostanza ha causato non poche difficoltà e può divenire, se non si provvede adeguatamente, causa della cessazione di attività o il trasferimento all'estero di aziende, a discapito della occupazione e della economia della zona.

Proprio il 25 novembre scorso il quotidiano « Il Giorno » pubblicava la notizia che la società « Getualte », che gestisce il Casinò, aveva disposto il pensionamento anticipato di venti dipendenti e si apprestava a licenziame altri sessanta.

Da queste difficoltà trae origine il disegno di legge in discussione, già approvato dalla Camera dei deputati. Devo ricordare inoltre che il provvedimento era già stato approvato dalla Commissione lavoro della Camera dei deputati in sede legislativa il 28 aprile 1976; esso non potè poi essere approvato in via definitiva dal Senato a causa del sopravvenuto scioglimento anticipato del Parlamento.

Il provvedimento mira a regolarizzare le posizioni contributive dei lavoratori di Campione d'Italia relativamente all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e per i superstiti, attraverso una sostanziale sanatoria che prevede l'abolizione delle penalità di legge con il versamento dei soli interessi legali per i contributi non prescritti, purchè la richiesta di regolarizzazione delle posizioni assicurative avvenga entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

Per i contributi prescritti è prevista una sanatoria pari al 50 per cento dell'importo della riserva matematica che si sarebbe dovuta versare in base all'articolo 13, ultimo comma, della legge 18 agosto 1962, n. 1338, agli enti previdenziali. È inoltre previsto che, a domanda, le somme che risulteranno dovute possano essere pagate mediante un massimo di 60 rate mensili, all'interesse del 5 per cento annuo. Le stesse forme di sanatoria sono previste per quanto riguanda l'assicurazione contro la tubercolosi.

La soluzione prospettata dal provvedimento, che vede interessati — ripeto — soprattutto i dipendenti della casa da gioco comunale, se da una parte regolarizza le posizioni assicurative di un certo numero di lavoratori che, come ho ricordato, in questo momento rischiano di perdere la propria occupazione, dall'altro comporta evidentemente l'assunzione di una pante degli oneri a carico delle gestioni previdenziali (perdita delle penalità e del 50 per cento dell'importo della riserva matematica), anche se è da ricordare che trattasi di somme relativamente modeste in quanto queste norme si applicheranno ad un territorio limitato ed

3° Resoconto sten. (1° dicembre 1976)

a un numero modesto di imprese e di lavoratori.

Non va altresì dimenticato che alle inadempienze da parte delle locali imprese si è giunti prevalentemente causa le incertezze della situazione giuridica, motivata dalla citata situazione panticolare di Campione.

Pur deprecando che il disegno di legge in discussione si aggiunga alla selva di « leggine » che in materia già sono state emanate, rendendo sempre più caotica la legislazione del settore, e nell'auspicio comunque che si arrivi presto a determinare una organica riforma del sistema previdenziale, che porti maggiore certezza al lavoratore ed alle imprese e che determini anche la soluzione di altre carenti e non più rinviabili situazioni cui si trovano esposti centinaia di migliaia di cittadini, mi dichiaro favorevole al disegno di legge ed invito la Commissione ad approvanlo nel testo varato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DALLE MURA. Il Gruppo socialista voterà contro il disegno di legge in quanto ritiene che i datori di lavoro di Campione d'Italia, a prescindere dalla situazione particolare che hanno nel territorio italiano, non debbano essere agevolati rispetto a tutti gli altri operanti nella provincia di Como, ma debbano pagare interessi parificati a quelli che si pagano in territorio italiano. Oltretutto a Campione d'Italia gli interessi si pagano in franchi svizzeri, e sappiamo questo cosa significhi, considerata la svalutazione della lira. Il Gruppo socialista non può pronunciarsi favorevolmente poichè in tal modo non vengono tutelati gli interessi degli istituti previdenziali italiani nei confronti dei suddetti datori di lavoro.

GAROLI. Conformemente all'atteggiamento assunto in seno alla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati, il Gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge. Si tratta infatti di una sanatoria obbligata, se si vogliono garantire ai lavoratori del comune di Campione le

stesse condizioni godute da chi lavora in territorio nazionale.

Il provvedimento in esame favorisce indubbiamente i datori di lavoro, ma crea una situazione sfavorevole per l'INPS, perchè il pagamento del 50 per cento della riserva matematica implica dei costi, la cui entità peraltro non è dato per il momento di sapere.

Ho letto attentamente il resoconto della discussione svoltasi nell'altro ramo del Parlamento a tale riguardo: si è parlato di un numero esiguo di lavoratori rispetto al territorio nazionale. Non siamo però mai venuti a conoscenza del numero esatto e non sappiamo inoltre quante siano le aziende. Si è affermato che i maggiori interessati sono coloro che lavorano nel casinò; altri invece sostengono che vi sono numerose piccole aziende artigiane ugualmente interessate al disegno di legge in discussione.

Sarebbe pertanto opportuno che il Sottosegretario ci fornisse dati precisi, in modo da poter definire l'entità dell'onere che ci si assume per poter regolarizzare le posizioni previdenziali dei suddetti lavoratori.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GRAZIOLI, relatore alla Commissione. Vorrei ribadire, onorevole Presidente, le considerazioni che ho già svolto.

Per quanto riguarda l'ultima osservazione del senatore Garoli, occorre tener presente che sono interessati in modo prevalente i dipendenti della casa da gioco; ciò, però, non esclude l'esistenza di numerose attività minori che sono evidentemente presenti nel territorio di Campione d'Italia.

Vorrei, inoltre, far presente che la casa da gioco in questo momento non si trova in una situazione brillantissima. Ho già ricordato il pensionamento anticipato di venti dipendenti e la minaccia di collocarne in pensione altri sessanta.

Poichè si tratta di fatto di una sanatoria soprattutto nell'interesse dei lavoratori, anche se si agevolano per certi aspetti le imprese almeno in questo momento, ritengo

3º RESOCONTO STEN. (1º dicembre 1976)

che sia necessaria l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge.

CRISTOFORI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Mi preme soprattutto far presente al senatore Dalle Mura che la situazione irregolare delle aziende sul piano contributivo non è dovuta ad una preordinata inosservanza delle disposizioni vigenti in materia, ma ad un obiettivo stato di incertezza, come del resto ha osservato il relatore, sulla situazione giuridica dovuta oltretutto al fatto che il Comune si trova in territorio svizzero. È necessario pertanto risolvere il problema nel modo più adeguato, e cioè tenendo presente che il nostro sistema previdenziale può offrire maggiori garanzie ai lavoratori e migliori condizioni alle imprese di quanto non sia possibile ottenere sulla base di polizze assicurative private.

Desidero infine far presente che l'onere finanziario è stato accertato con assoluta precisione dalla gestione previdenziale, perchè solo dopo l'approvazione del disegno di legge si potrà avere una casistica esatta. Si tratta comunque di poche aziende con un numero limitato di lavoratori; ne deriva pertanto un onere modesto. Per tale ragione il Governo è favorevole all'approvazione del provvedimento in discussione.

GAROLI. Si tratta di poche aziende, di cui dovrebbe almeno conoscersi il numero esatto. Non è stato possibile neanche avere questo dato.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

I datori di lavoro operanti nel comune di Campione d'Italia, che abbiano richiesto o richiedano, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la regolarizzazione, nei confronti dei propri dipendenti e nei limiti dei termini di prescrizione, delle posizioni contributive nell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, rispettivamente, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale e presso l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo a seconda del settore di appartenenza, e nell'assicurazione contro la tubercolosi, sono tenuti, per il ritardato versamento dei contributi, al pagamento dei soli interessi legali.

Per i periodi di attività lavorativa per i quali non è consentita, per sopravvenuta prescrizione contributiva, la regolarizzazione delle posizioni dei lavoratori nell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, i datori di lavoro di cui al comma precedente o gli stessi lavoratori interessati che abbiano richiesto o richiedano all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo o all'Istituto nazionale della previdenza sociale l'applicazione dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, sono tenuti al pagamento del 50 per cento della riserva matematica di cui all'ultimo comma del citato articolo 13.

Il pagamento delle somme comunque dovute agli istituti previdenziali interessati per la regolarizzazione dei periodi di cui ai precedenti commi può essere dilazionato, a domanda, in non più di sessanta rate mensili all'interesse del 5 per cento annuo.

I datori di lavoro che abbiano usufruito delle agevolazioni della presente legge non potranno in futuro richiedere nei confronti degli stessi lavoratori l'esonero dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e dall'assicurazione contro la tubercolosi.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

La seduta termina alle ore 10,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT GIULIO GRAZIANI